



## **UNIONE DEI COMUNI: UN “CARROZZONE” CHE RICICLA L’ABOLIZIONE DELLE PROVINCE!**

Egregio Direttore,

in tempi di spending review, di tagli sui costi della politica, in un momento di sacrifici richiesti ai cittadini anche tramite l’applicazione di aliquote comunali, dal Valdarno, e non solo, arrivano proposte paradossali e pericolose: riciclare l’abolizione delle Province con l’Unione dei Comuni. L’operazione nasconde un grande bluff: la presentazione a “costo zero”.

In verità si tratta di costituire l’ennesimo carrozzone pubblico dotato di una sede propria, di uffici e di un nuovo apparato: segretario, dirigenti, consulenti, personale, il revisore dei conti, il bilancio autonomo e perfino di un gonfalone! Le spese per i cittadini potrebbero raddoppiare perché aumenteranno i centri di costo: la proliferazione di nuove sovrastrutture è in contrapposizione con la razionalizzazione della spesa corrente e, spesso, con il buongoverno. Basti pensare alle Società della Salute, o ai Consorzi di Bonifica, o al caos dell’Ente Irriguo.

Non è sufficiente eliminare l’indennità delle Giunte o il gettone di presenza dei consiglieri dell’Unione per operare nella direzione del risparmio. Il rischio è l’aumento dei tributi per reperire altre risorse o per coprire altre spese correnti. L’assemblaggio dei Comuni, dove la rappresentanza politico-amministrativa non sarà eletta direttamente dai cittadini, è deciso “a tavolino” senza avere un’analisi di impatto economico anche in prospettiva di un’omologazione di tasse e di tariffe sui territori. I singoli Comuni non chiuderanno, ma i consigli comunali saranno svuotati dei compiti di indirizzo e di controllo nei confronti delle amministrazioni comunali.

L’Unione dei Comuni andrà a gestire delle funzioni, o dei servizi associati, che la legge nazionale già prevede, senza le “sovrastrutture”. Nel caso specifico del Valdarno, le funzioni obbligatorie sono pochissime: informatizzazione; sportello unico delle attività produttive; servizi sociali e Rsa. Ecco perché sarà un ente inutile. Il fallimento del referendum in Casentino sul Comune unico e l’accelerazione improvvisa in Valdarno sull’Unione dei Comuni spalanca la porta del sospetto: l’attivazione di un percorso di “non ritorno” verso il Comune unico senza chiedere l’opinione dei cittadini tramite appunto il referendum.

Lorenzo Zirri  
Segretario regionale UDC